

Solenne commemorazione nella Sala di Giulio Cesare

# Il Campidoglio ricorda Alicata assessore comunale del C.L.N.

La celebrazione ieri  
in Campidoglio

**Venti anni  
fa la  
ricostituzione  
del Consiglio  
comunale**

Il ventesimo anniversario della ricostituzione del Consiglio Comunale, dopo la dittatura fascista, è stato celebrato ieri nella Protomoteca in Campidoglio, presenti 48 degli 80 consiglieri che le elezioni del 10-11 novembre 1946 avevano portato alla massima asse della città.

Il discorso celebrativo è stato tenuto dal sindaco Petrucci il quale ha fra l'altro detto: «Una frattura ventennale priva Roma, oltre che del suo Consiglio comunale, di tutte le forme anche più limitate dell'espressione dell'autonomia civica e della formazione del cittadino libero e consapevole e l'interruzione del reggimento democratico della vita della città non poteva non pesare sul senso civico cittadino». Dopo aver ricordato la recente visita del Papa in Campidoglio e dopo aver esaltato la «sensibilità democratica» del Consiglio comunale, ha concluso: «Venti anni costituiscono un ancor breve periodo nella vita di una collettività: non c'è quindi da disperare se certi risultati possono essere ancora considerati modesti, se tuttavia abbiamo la sensazione di un certo isolamento dell'istituto comunale, se riscontriamo la difficoltà di imporre il rispetto dell'interesse collettivo».

Il sindaco ha quindi affermato che «possiamo pur essere soddisfatti del cammino percorso», per poi continuare rivolgendosi ai presenti: «Voi sapete che il problema dei rapporti tra lo Stato e la Capitale è ancora sostanzialmente irrisolto. Fra il primo Consiglio comunale e il presente c'è purtroppo anche questo elemento di continuità: essi sono legati dalla comunanza di problemi che si trascinano in maniera condizionante per la vita cittadina, per la vita di Roma, ma soprattutto per un libero ed efficiente funzionamento della autonomia comunale».

Nelle conclusioni del suo discorso il sindaco ha rivolto il saluto dell'Amministrazione a Rebecchini e Ciochetti, consiglieri nel '46 e poi diventati sindaci e ai consiglieri comunali Natali e Gigliotti che dal '46 fanno parte del Consiglio comunale di Roma.

Dopo Petrucci c'è stato uno scialbo e superficiale discorso di prammatica del sottosegretario Gaspari e una rievocazione storica dell'ex sindaco Rebecchini.

Quindi, al termine della cerimonia sono state consegnate 48 medaglie ricordo ai componenti il primo Consiglio comunale ancora viventi. Fra di essi il compagno D'Onofrio, che presiede la prima assemblea, e la compagna Maria Rodano, vice presidente della Camera.

**Rinviata (al 10)  
la conferenza  
di Liberman  
al «Gramsci»**

L'Istituto Gramsci comunica che la conferenza che il professor Evsei Liberman avrebbe dovuto tenere questa sera alle 18 nella propria sede è stata rinviata a sabato 10 dicembre, alla stessa ora.

Il rinvio si è reso necessario in seguito alla decisione della direzione dell'Istituto di sospendere nella giornata odierna ogni attività in segno di lutto per la morte dell'on. Mario Alicata, membro del Comitato direttivo dell'Istituto Gramsci.

**Dai tre sindacati**

**Sollecitato  
l'incontro  
sulla crisi  
dell'edilizia**

Le tre segreterie provinciali dei sindacati edili (FILLEA-CGLI, FILCA-CISL e FENIAL-UIL) hanno ieri inviato un telegramma comune al prefetto per chiedere un incontro urgente allo scopo di esaminare la grave crisi edilizia. Nei giorni scorsi i sindacati avevano chiesto al prefetto una riunione con tutti gli enti interessati alla ripresa dell'edilizia.

## FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA



All'ingresso della Federazione comunista in via dei Frenani il registro posato su un tavolino coperto da una bandiera rossa, si è riempito, in poche ore, di firme.

La notizia della morte del compagno Mario Alicata ha suscitato viva emozione e cordoglio nella città e in provincia. In Campidoglio Alicata è stato ricordato con un nobile discorso dal sindaco Amerigo Petrucci il quale, mentre tutti i consiglieri, gli invitati e i giornalisti si presenti si levavano in piedi, ha così detto:

«Onorevoli colleghi, una morte improvvisa ha colpito stamane l'on. Mario Alicata, dirigente del Partito comunista italiano, che nel 1945 fece parte come assessore della Giunta municipale provvisoria, espressa dal Comitato di Liberazione Nazionale, per il Comune di Roma».

Antifascista militante fin dall'anteguerra, affrontò la lotta con coraggio, incontrando prigione e condanna; durante la Resistenza in Roma egli fu attivo soprattutto nella stampa clandestina, quale redattore capo de l'Unità, della quale sarebbe divenuto in anni recenti il Direttore. In seguito, oltre che come giornalista come uomo di cultura, egli si mise in luce come meridionalista convinto e militante finché, membro del Parlamento e assunto a grandi responsabilità nel suo Partito, emerse sempre di più come personalità politica di portata nazionale.

Io che lo ricordo come contraddittore appassionato e leale durante un dibattito svolto in un teatro romano, nel corso della recente campagna elettorale amministrativa, sento di interpretare il commosso pensiero di tutto il Consiglio Comunale che, pur nelle diversificazioni delle idee e delle personalità politiche, rende omaggio al combattente coraggioso, all'intellettuale, all'amministratore che, in epoca estremamente difficile per la nostra Città, condivide le preoccupazioni e il duro lavoro di quella prima amministrazione guidata dal sindaco Doria Pamphili.

Esprimiamo in particolare le condoglianze più sincere e il cordoglio cristiano alla desolata famiglia, al Gruppo consiliare del Partito comunista e al giornale l'Unità».

Dopo la commemorazione di Mario Alicata, il Consiglio comunale è passato alla discussione e alla approvazione di una grande mole di deliberazioni.

Anche il Consiglio comunale di Civitavecchia ha commemorato la figura del compagno Alicata. Per primo ha parlato il compagno Ciofi, per ricordare l'impegno politico, umano e sociale di Mario Alicata. Alle sue parole si sono associati i consiglieri della DC, quelli del Partito Socialista Unificato e, a nome della Giunta, il sindaco Massarelli. Per tutta la notte, intanto, alle sezioni comunali, alla Federazione sono continuati ad arrivare telegrammi e messaggi di cordoglio da parte di militanti comunisti e degli altri partiti democratici. I registri, aperti sui tavoli coperti di bandiere rosse nelle sezioni, presso la Federazione e all'ingresso dello stabilimento in cui si stampa l'Unità, si riempiono di un numero infinito di nomi: pagine e pagine di testimonianze di affetto per il dirigente scomparso, di dolore per il grave lutto che ha colpito il nostro Partito, la cultura italiana.

Le lotte dei lavoratori fanno esplodere la crisi dei servizi

## Oggi dimezzate le corse Stefer Venerdì paralisi dei trasporti

### Sciopero alla CIT



Nuovo sciopero alla CIT, minacciata di chiusura. Ieri da ogni parte d'Italia, sono venute delegazioni per esprimere la loro protesta con una forte e decisa manifestazione. Nella foto: un momento del corteo di protesta. Decine di cartelli spiegano i motivi della lotta.

In via Cassiodoro

## Per rubare pellicce bucano il soffitto e tagliano le porte

Un furto di pellicce per il valore di oltre venti milioni è stato portato a termine la notte scorsa da un gruppo di ladri, indubbiamente esperti: entrati nei locali sottostanti e forato il soffitto, gli scensuoc sono penetrati nei laboratori di pellicceria di via Cassiodoro, di proprietà del signor Polidori dopo aver accuratamente tagliato le porte per non far scattare il segnale d'allarme. Il furto è stato scoperto nella mattinata di ieri dagli impiegati della società assicurativa «Tirrenia» e da quelli del laboratorio. I ladri, per il furto, evidentemente studiato in ogni particolare, hanno di volta la saracinesca della società, che si trova al pianterreno e una volta entrati con un attrezzo ad espansione, ma novato a vite, hanno fatto il buco nel soffitto. Accastate una sull'altra alcune scrivanie sono saliti al piano di sopra: sapevano che le porte avevano il sistema d'allarme e

così ne hanno tagliato con precisione i pannelli. Finalmente nel laboratorio, si sono impadroniti di pellicce di visone e pellicce. Sul posto sono giunti oltre a funzionari del commissariato di Prati agenti della squadra mobile ed esperti della scientifica. Nella foto l'ufficio della società «Tirrenia» e il «passaggio» da dove i ladri hanno fatto il buco nel soffitto.

### Tre in motocicletta fanno due scippi in pochi minuti

Due furti con strappo sono stati portati a termine ieri pomeriggio, a pochi minuti uno dall'altro, probabilmente dagli stessi ladri. Verso le 17.15 in via Rugantino, la signora Concetta Parisi di 50 anni è stata aggredita da un giovane che le ha strappato la borsetta con dentro 32 mila lire. Lo sconosciuto è balzato subito su una moto di grossa cilindrata con sopra altri due giovani ed è fuggito. La stessa moto è riapparsa poco dopo in via Giuseppe Chiosso, sempre con tre giovani sopra. La vittima di questa seconda impresa è la signora Laura Achille di 36 anni, alla quale è stata strappata la borsa contenente 5 mila lire. Indagano i carabinieri.

### Fugge da casa una tredicenne

Una ragazza di tredici anni, Maria Grazia D'Aversa, abitante in via Corvisieri 3, dieci giorni fa è fuggita di casa e i carabinieri non sono ancora riusciti a trovarla. La ragazza non è nuova ad imprese del genere: già l'hanno scorsa era infatti fuggita dal Buon Pastore, ma era stata subito rintracciata.

La settimana del  
tesseramento operaio

## ATAC: 50 i reclutati

Il Partito ha colto nel suo significato più profondo la «settimana» del tesseramento operaio come sforzo di costruzione di Partito in fabbrica, di sviluppo del tesseramento e soprattutto del proselitismo, per far conoscere meglio tutte le posizioni più importanti della nostra linea politica alle masse operaie romane. Tutte le zone della città e della provincia sono ormai in movimento da oltre una settimana e il calendario dei comizi, dei giornali parlati e degli incontri con i dirigenti del Partito, è assai fitto e già in via di realizzazione. Si sono finora tenute assemblee operaie alla Centrale del Latte e alla Teti, alla Croce Rossa Italiana, all'Oni, Gas, Acea e Mercati Generali, alla Fatme e al Poligrafico di Gino Capponi. Inoltre distribuzione di materiale alle fabbriche della via Casilina, Salaria, alla B.P.D. di Colferro, alla Palmolive di Anzio e alle fabbriche e cantieri di Anzio e Nettuno, sulla Tiburtina, alla Sunda Zincone, Mas, ecc.: carovane con propagandisti e brevi incontri con gli operai sono previsti sulla Tuscolana, a Pomezia, alle fabbriche della Magliana.

Siamo alle prime battute e i risultati già non mancano, a confermare la profonda fiducia dei lavoratori nel Partito: altri 50 reclutati alla sezione ATAC, di cui alcuni provenienti da altri partiti, una trentina alla Purina, e poi ancora alla Coca Cola, nei cantieri edili, all'Oni, alla Fatme, tra i ferrovieri. Numerose le cellule che hanno raggiunto e superato il 100%: Purina, Coca Cola, Cartiera Nomentana, Oni, F.orentini, mentre le altre sono in fase assai avanzata di tesseramento.

Gli autisti della STEFER si rifiutano di guidare vecchi e pericolosi autobus — Pantanella: sciopero in difesa della Commissione interna

Fra due giorni tutti i trasporti pubblici cittadini e le autolinee in concessione ai privati saranno paralizzati dallo sciopero di 24 ore proclamato unitariamente dai sindacati, per il rinnovo dei contratti di lavoro, da mesi e mesi scaduti. La città vivrà un'altra giornata di caos. Gli utenti dei mezzi pubblici o ricorreranno all'auto privata, oppure dovranno rinunciare al lavoro, agli affari, agli spostamenti di tutti i giorni.

La responsabilità di questo

### Rinviata la manifestazione dell'ANPI

L'esecutivo dell'ANPI provinciale, in segno di affettuosa partecipazione al dolore dei partigiani comunisti per la morte di Mario Alicata, ha rinviato la manifestazione fissata per domani al cinema Splendid a data da destinarsi.

disagio non è certamente dei lavoratori, ma dei datori di lavoro e di quanti si oppongono ad una svolta nella politica dei trasporti. I padroni e i consigli di amministrazione delle aziende rifiutano il rinnovo contrattuale adducendo lo stato del bilancio dei bilanci. E gli autotrasportisti ed i lavoratori delle autolinee — si legge in un manifesto del sindacato romano CGIL — non accettano che sulle loro spalle ricadano le conseguenze di una situazione di generale crisi del traffico e dei trasporti, che è già causa di insopportabili intensificazione del logorio fisico e psichico dei lavoratori della categoria. Essi, da anni, si battono per una nuova politica dei trasporti ed hanno indicato le linee e le misure da adottare per eliminare uno stato di cose contrario agli interessi degli utenti e della categoria, per superare la crisi finanziaria delle aziende ed assicurare un servizio più adeguato alle esigenze della collettività. Il bilancio delle aziende — sottolinea ancora il manifesto — non si risana, come è stato dimostrato dalle esperienze di molti anni, colpendo i dipendenti e gli utenti, ma riorganizzando i pubblici servizi collettivi, riconoscendo la priorità e concedendo alle aziende i finanziamenti necessari al loro potenziamento.

E' un discorso, questo del sindacato autotrasportisti CGIL, molto chiaro che vale per la situazione romana e per quella delle altre grandi città. Nella capitale, comunque, la situazione è fra le più gravi: 35 miliardi annui è il deficit di ATAC e STEFER. E i lavoratori sono i primi a pagare le conseguenze di questa situazione disastrosa: sono essi che guidano per otto ore al giorno gli autobus, spesso vecchi e inefficienti, nella «corsa del traffico» cittadino alla forzata velocità di neppure 13 chilometri all'ora.

Oggi, intanto, il personale del deposito Capannelle della STEFER, dà inizio alla protesta per la mancata sostituzione degli autobus «Macchi-Bussing». Si tratta di 32 vetture vecchie, rilevate dalla ex SAV, giudicate pericolose specie per il difettoso sistema frenante, sia per i guidatori, sia per i passeggeri. I lavoratori da oggi si rifiuteranno di uscire dal deposito alla guida dei «Macchi-Bussing».

PANTANELLA — I lavoratori della Pantanella, ex inviti del sindacato CGIL, hanno ieri scioperato per tutta la giornata per respingere una assurda diffida della direzione alla C.I.

## ULTIMATO LO SGOMBERO DI PRIMA PORTA SOTTO LA MINACCIA DEL TEVERE

Molte famiglie delle vie minacciate erano decise a restare, fin quando non si è saputo che il fiume stava rapidamente crescendo



In via Frassineto, lambita dall'acqua della marna, si caricano sul camion del esercito le masserizie delle ultime famiglie.

Nel tardo pomeriggio di ieri gli abitanti di via Frassineto hanno lasciato per sempre Prima Porta. La parte più bassa della borgata è quasi completamente sgomberata e sarà possibile completare finalmente gli argini della marna. Alcune centinaia di persone vivono ancora nelle traversie, ma per essi il Comune non ha ancora disposto nulla. Sono 113, comunque, le famiglie che hanno ottenuto un nuovo alloggio nel le case popolari del Trullo. La operazione di trasloco, che ha tenuto impegnate per 24 ore (al principio in maniera disordinata, incalzati dal continuo crescere della marna) un gran numero di militari e civili e di vigili del fuoco, è così terminata.

Ieri la marna era scesa ancora, arrivando sotto al livello di guardia. Molti abitanti, così, non volevano più andarsene e ci sono voluti molti sforzi per convincerli. Ed è ovvio che sia accaduto. Quasi tutti gli abitanti di Prima Porta erano proprietari delle loro modeste abitazioni. In quelle casette, minacciate dall'acqua ad ogni piena, hanno investito tutti i loro risparmi, hanno firmato cambiali, dopo aver speso centinaia di migliaia di lire per il terreno, venduto dai fratelli Sansoni — questo non va dimenticato — fuori da ogni regola e da ogni piano. E il promesso indennizzo d'esproprio, che dovrebbe essere pagato dal Genio Civile, non l'ha ancora visto nessuno.

Dopo molte esitazioni, dopo, soprattutto, l'annuncio che una nuova ondata di piena del Tevere era annunciata per il pomeriggio, tutti hanno comunque accettato di essere trasferiti.

Il Tevere, nel pomeriggio, era arrivato a monte della diga di Castiglione, a un livello di quasi 18 metri. E' stata la punta massima, presunta da un'ondata di piena passata per Orte nelle prime ore della mattinata. Nelle campagne ombre l'acqua ha allagato centinaia di ettari di terreno, e anche al centro della città il fiume offriva ieri pomeriggio uno spettacolo impressionante, che molti romani hanno osservato dal Falco dei ponti.

All'indomani di Ripetta sono stati registrati oltre 11 metri: una misura notevole, ma non preoccupante. Perché l'acqua superi i muraglioni dei lungotevere, si deve infatti arrivare a 15 metri a ponte Milvio e almeno a 18-19 metri al centro della città.

Panico per nulla

## Ore di inutile allarme per un «aereo in mare»

L'annuncio del disastro è stato dato ai carabinieri da un sordomuto — Indicazioni contraddittorie

A gesti, affannato, Leonardo Testa, un pastore di 62 anni, sordomuto, ha fatto capire ai carabinieri di Portoferraio (Elba) di aver visto un aereo, un bimotore, cadere in mare verso nord, verso la Corsica. Erano le 9 di ieri mattina: immediatamente, condotti dal centro radio soccorso aereo di Campiano, è scattato il dispositivo di soccorso. Si è levato in volo un bimotore, in mare sono uscite delle motovedette e, per via radio è stato chiesto agli aeroporti di tutta Italia, ed anche della Francia, se mancava all'appello qualche aereo.

E' stata una giornata difficile, affannosa per tutti i soccorritori. A sera, i rottami dell'aereo non erano stati ancora trovati: e nemmeno dagli scali interpellati era giunta notizia

di qualche bimotore «disperso». Allora Leonardo Testa è stato richiamato, non dai carabinieri, ma dall'ufficiale che comanda la capitaneria di porto di Portoferraio: ancora a gesti, sempre con lo sguardo spaventato, perduto nel vuoto, ha fatto capire che lui aveva visto davvero precipitare, in fiamme, il bimotore, scomparire nel mare in tempesta, lì, verso sud, verso Pianosa. Ha scosso la testa, l'ufficiale gli ha risposto, anche lui a gesti, che ai carabinieri aveva indicato la direzione opposta; non si ricordava di aver «dello» una cosa del genere.

Così, carabinieri e militari hanno deciso che nessun aereo è mai caduto; ed hanno deciso di sospendere le ricerche.

Per il ricorso dell'Avvocatura di Stato

## A nuovo ruolo la causa per la «Media» gratuita

La causa promossa dal ragioniere Enrico Mancinelli, a nome del figlio Riccardo, per ottenere dal Ministero della Pubblica Istruzione il rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo a scuola, è stata rinviata a nuovo rinvio in seguito al ricorso alle sezioni unite della Cassazione avanzato dall'Avvocatura generale dello Stato per «difetto assoluto di giurisdizione». Come abbiamo già riferito l'avvocato dello Stato sostiene nell'Ufficio di Conciliazione che il signor Mancinelli non poteva ricorrere

alla Magistratura ordinaria, mancando precise norme di legge. Ieri mattina, comunque, l'avvocato Mario Lepore difensore del Mancinelli, ha esibito al Giudice conciliatore una memoria nella quale ribatte gli argomenti dell'Avvocatura statale sostenendo che il diritto al rimborso delle spese sostenute per mandare il ragazzo alla scuola media obbligatoria, deriva da precise norme di legge, quali l'articolo 34 della Costituzione e l'articolo 1 della legge numero 1859 del 21 dicembre 1962.

## E. U. R. S.p.A. Sezione SPONSALFIDI

Una grande Organizzazione al servizio dei fidanzati prossimi al matrimonio  
SPONSALFIDI facilita il Vostro matrimonio

## TUTTO A RATE SENZA ANTICIPO

Uffici in tutte le province d'Italia! Ricordate SPONSALFIDI